



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
**Dipartimento Politiche Antidroga**



 **Piano di Azione  
Nazionale Antidroga  
2010-2013**

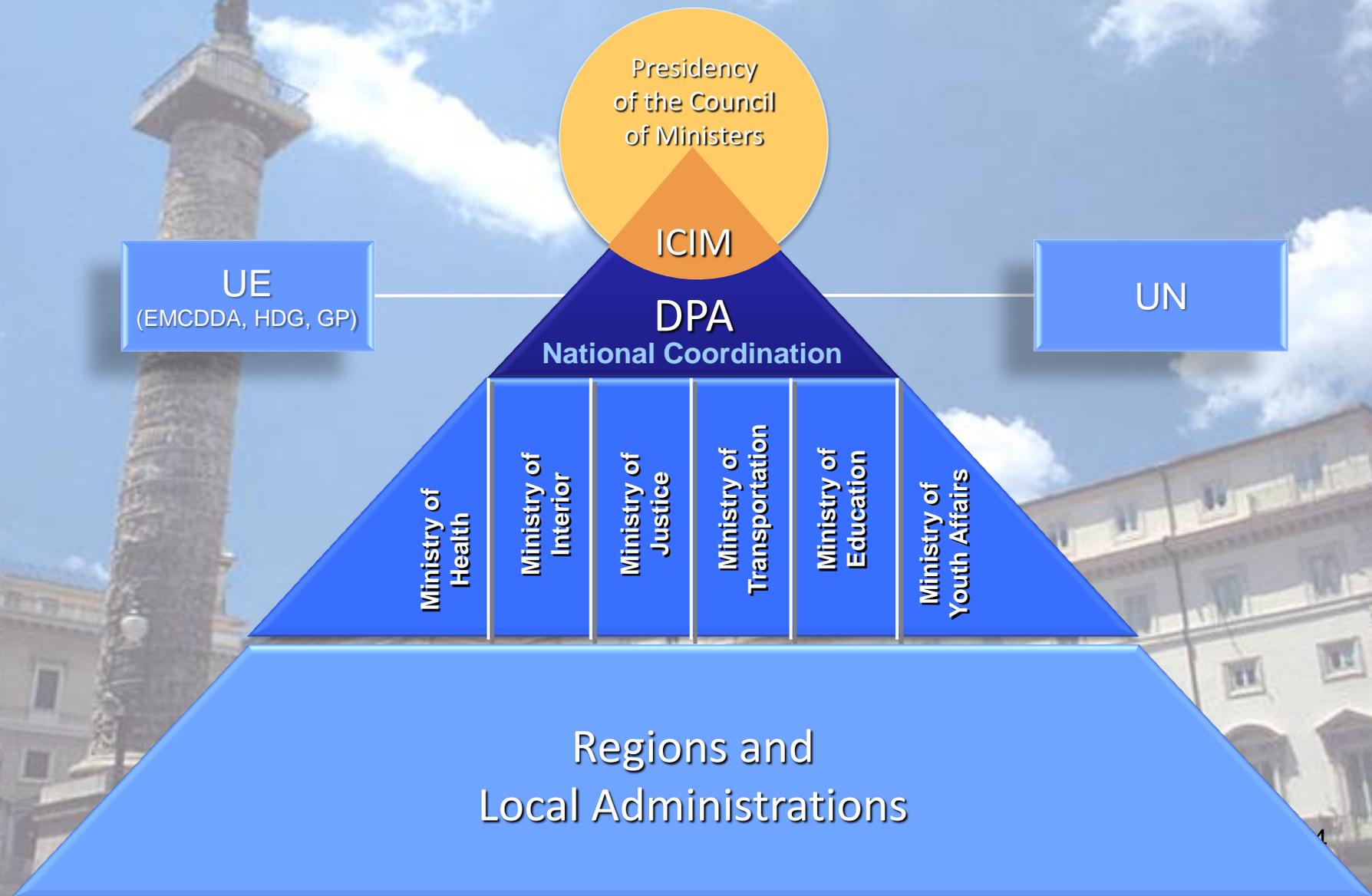


**ENRICO LETTA**  
President of the Council of Ministers



**Giovanni Serpelloni – M.D.**  
**Head Antidrug Policy Department**

[g.serpelloni@governo.it](mailto:g.serpelloni@governo.it)





ONDCP 11 July 2011 WDC

NIDA 25 July 2011 Rome



**ONDCP**  
WHITE HOUSE  
OFFICE OF NATIONAL DRUG



Accordi intergovernativi per sviluppare progetti e interazioni comuni nell'area della ricerca, della cura, della prevenzione e della riabilitazione delle dipendenze.



11 luglio 2011



25-26 luglio 2011



# Memorandum of intent (Washington 11 July 2011)



**NIDA** NATIONAL INSTITUTE  
ON DRUG ABUSE



# La 5° Conferenza Nazionale sulle droghe – 12-14 marzo 2009

- Atti della 5° Conferenza: aree di interesse 1/2
  1. Nuove strategie generali e Piano di Azione 2009-2012
  2. Rapporto tra Regioni ed Amministrazioni Centrali (DPA)
  3. Applicazione degli Atti di Intesa Stato-Regioni
  4. Fondo Nazionale “Lotta alla Droga”
  5. Fondi indistinti sanitari trasferiti alle Regioni (quota del livelli II della spesa sanitaria) per la tossicodipendenza
  6. Riforma dei servizi pubblici e privati
  7. Dipartimenti delle dipendenze
  8. Prevenzione delle Patologie Correlate (riduzione del danno – RD)
  9. Crediti delle comunità/debiti delle Regioni e PA (circa 26 milioni di euro non pagati delle attività svolte in questi anni – stima minima)
  10. Difformità delle rette delle comunità terapeutiche
  11. Accertamento credito d’imposta tramite “Equitalia”

# La 5° Conferenza Nazionale sulle droghe – 12-14 marzo 2009

- Atti della 5° Conferenza: aree di interesse 2/2
  12. Attivazione nuovi progetti di reinserimento (nuovo orientamento) lavorativo e sociale
  13. Rilancio di un nuovo e vero piano di prevenzione nazionale
  14. Tossicodipendenti svolgimento di lavori con mansioni a rischio
  15. Prevenzione incidenti stradali droga/alcol correlati
  16. Flussi dati, sistema informativo e monitoraggio permanente
  17. Consumatori cronici e studio dei fattori di cronicizzazione
  18. Donne e Dipendenze: la maggiore vulnerabilità
  19. Legislazione
  20. Sistema Nazionale di Allerta Precoce
  21. Valutazione dei risultati
  22. Nuovo ruolo del DPA

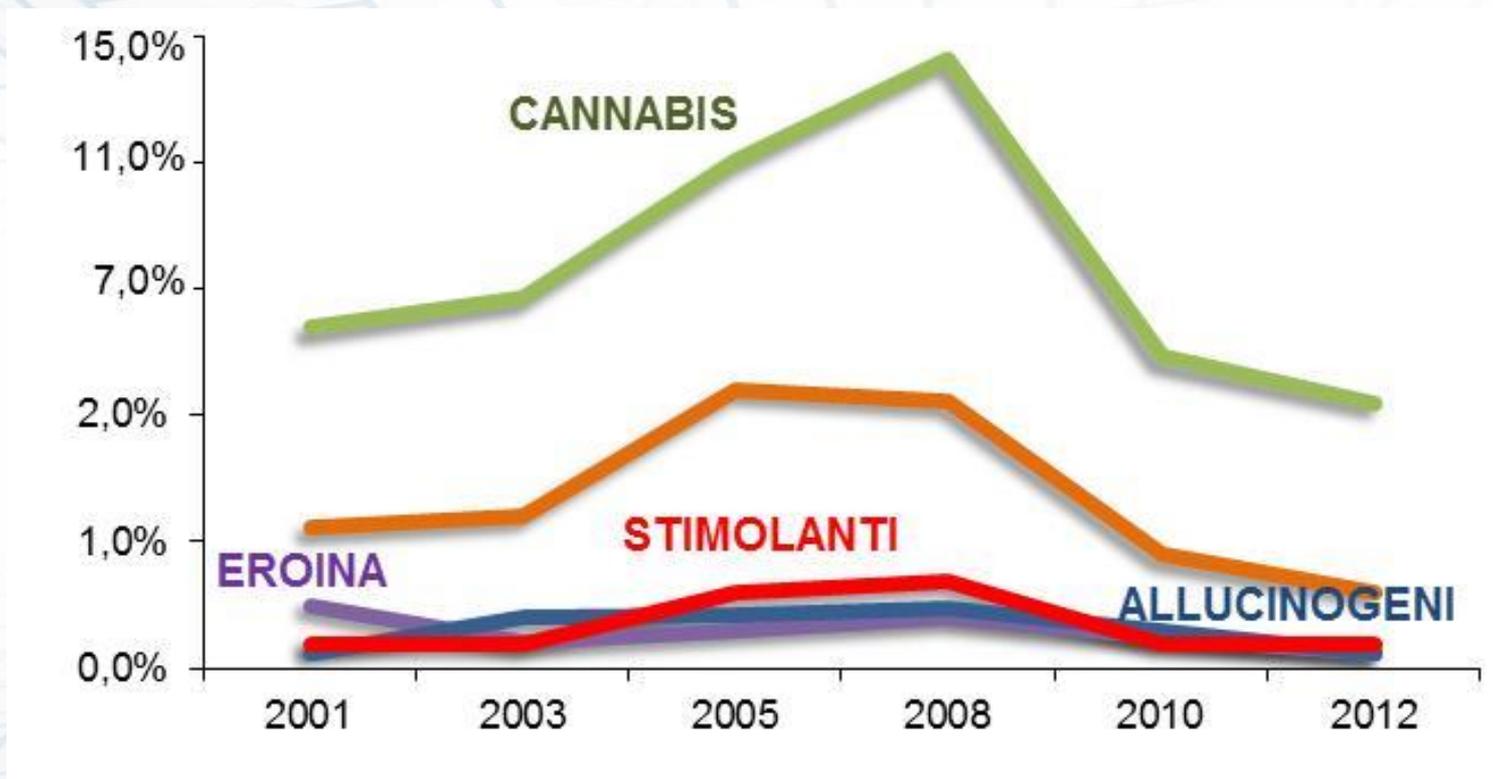
# Il Post- Conferenza

- **5 maggio 2009** - I servizi pubblici: vecchi problemi, nuovi scenari e l'integrazione possibile
- **4 giugno 2009** - Carcere e droghe: aspetti organizzativi
- **15 settembre 2009** - La prevenzione delle patologie correlate alla tossicodipendenza e delle situazioni devianti: quali evidenze di utilità ed efficacia?
- **13 ottobre 2009** - Trattamenti: le evidenze scientifiche a confronto
- **3 novembre 2009** - Il quadro internazionale: le politiche europee e le opportunità per il sistema Italia
- **10 dicembre 2009** - Le programmazioni regionali

# Indagine popolazione generale 15-64 anni

## Anni 2001-2012

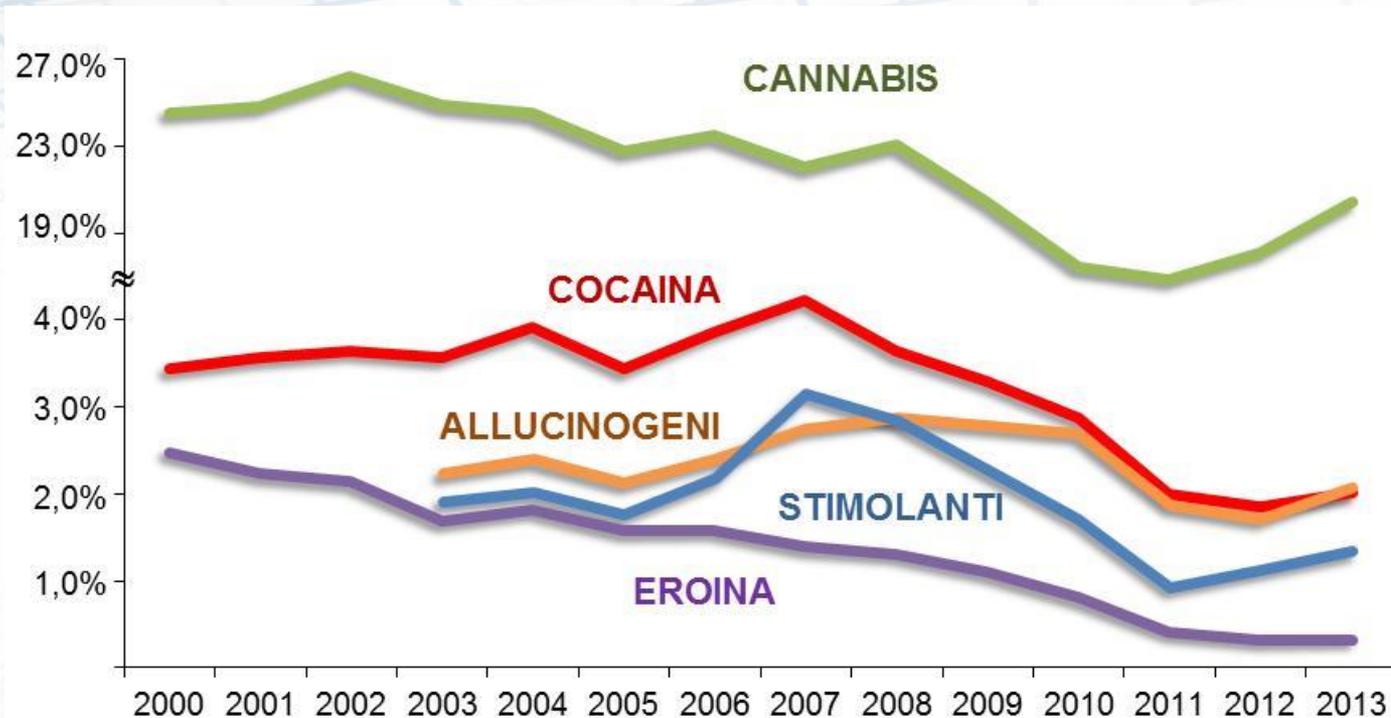
**Prevalenza % Consumo ultimi 12 mesi**



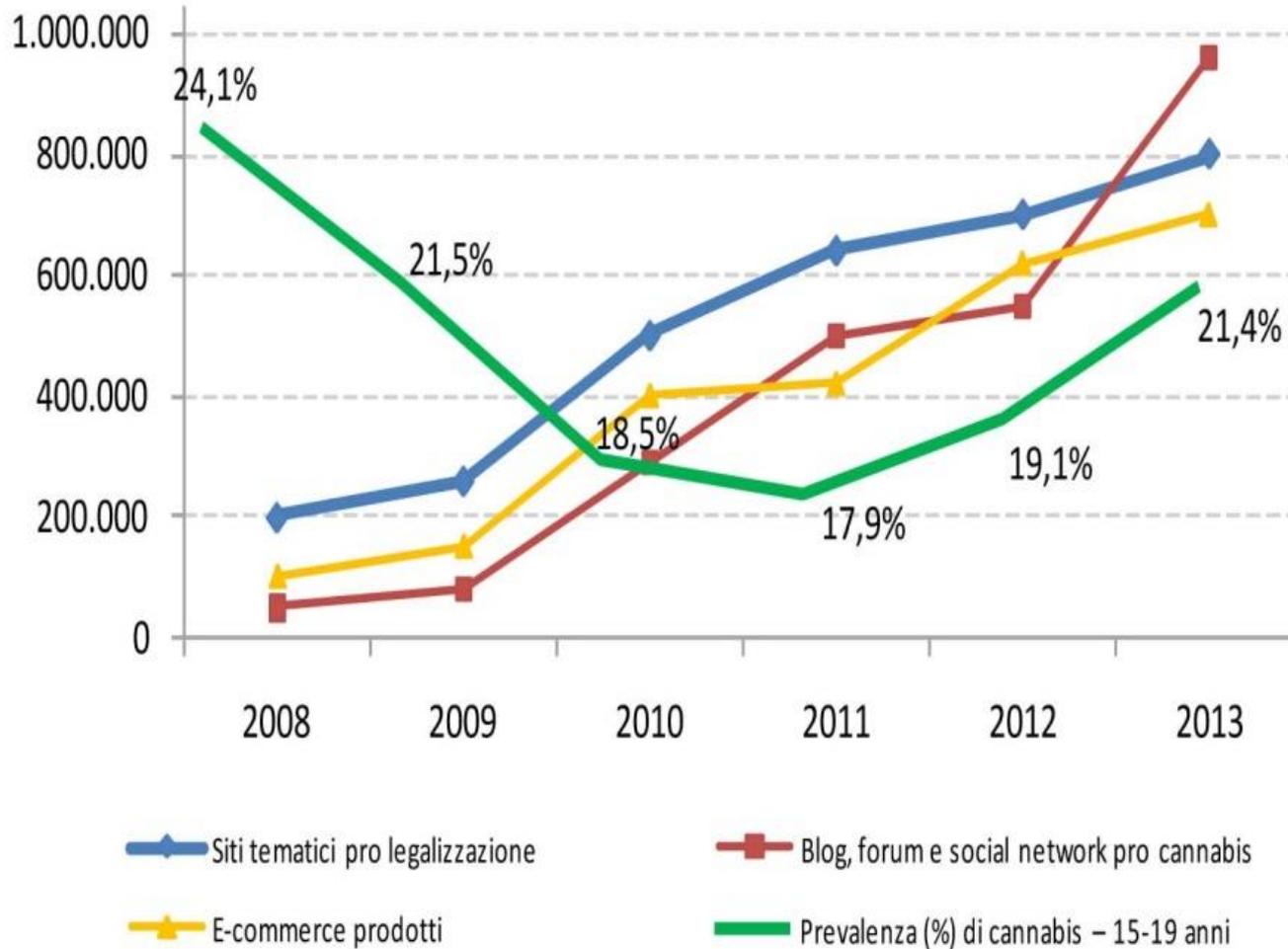
# Indagine popolazione scolastica 15-19 anni

## Anni 2000-2013

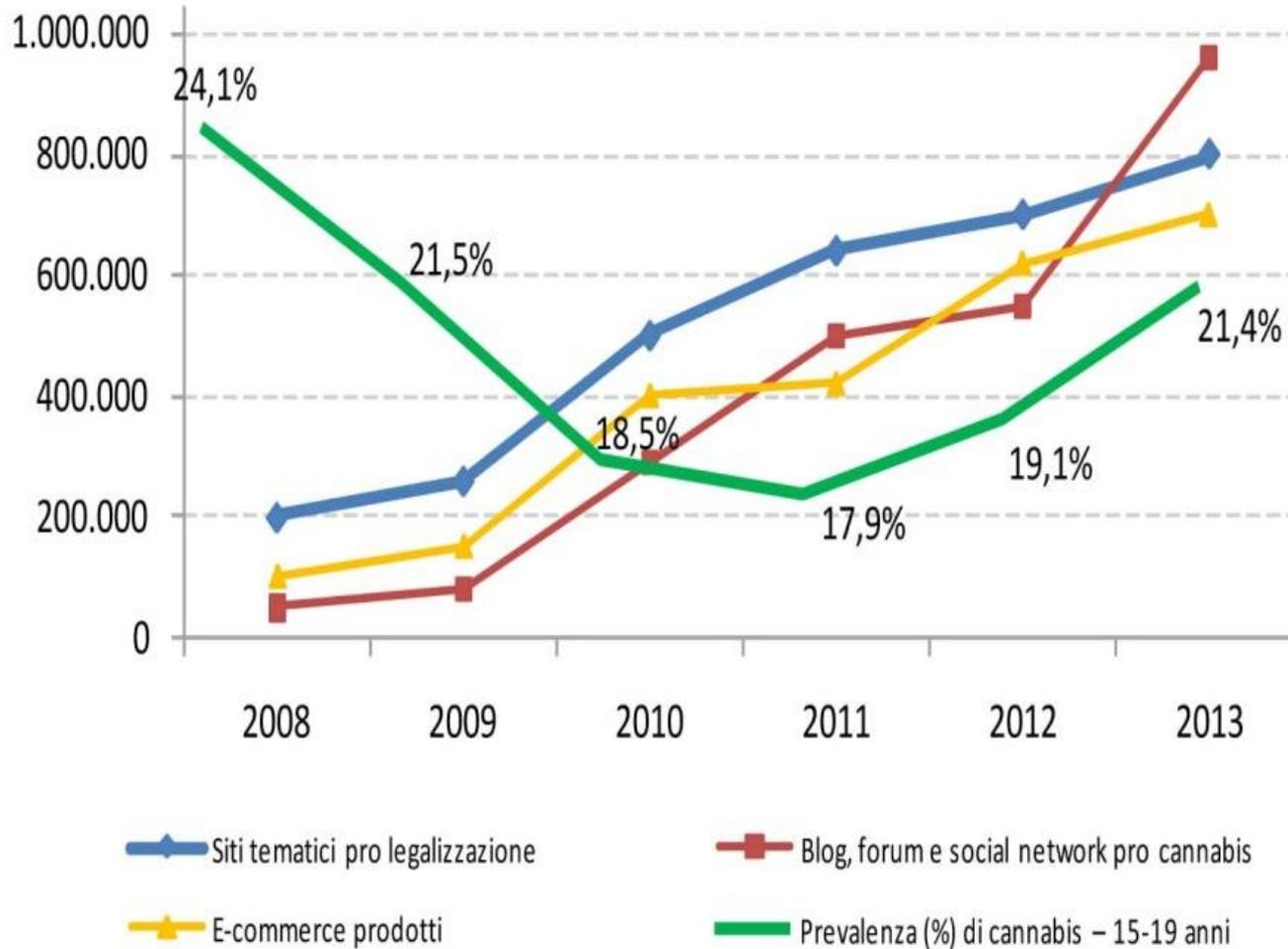
**Prevalenza % Consumo ultimi 12 mesi**



# Promozione online e uso di cannabis

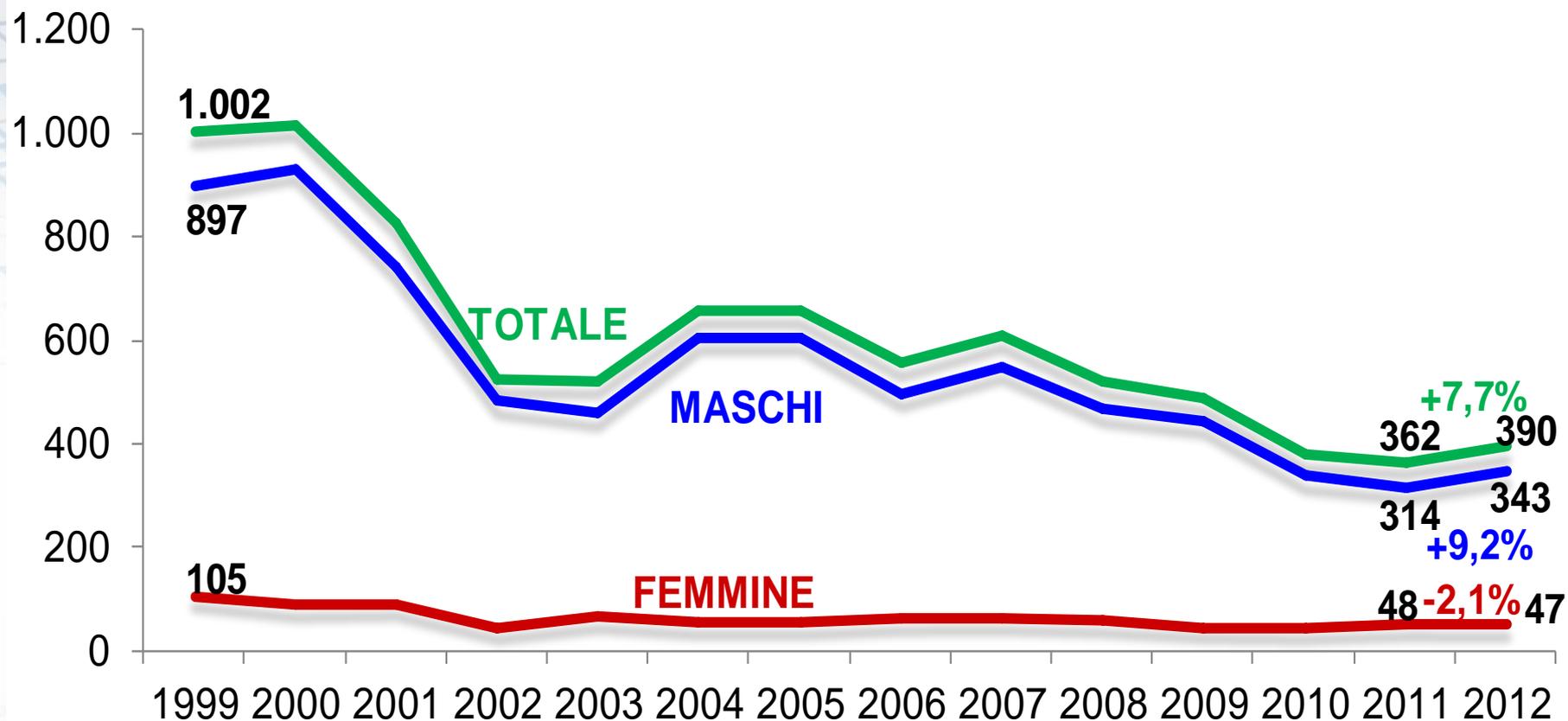


# Promozione online e uso di cannabis

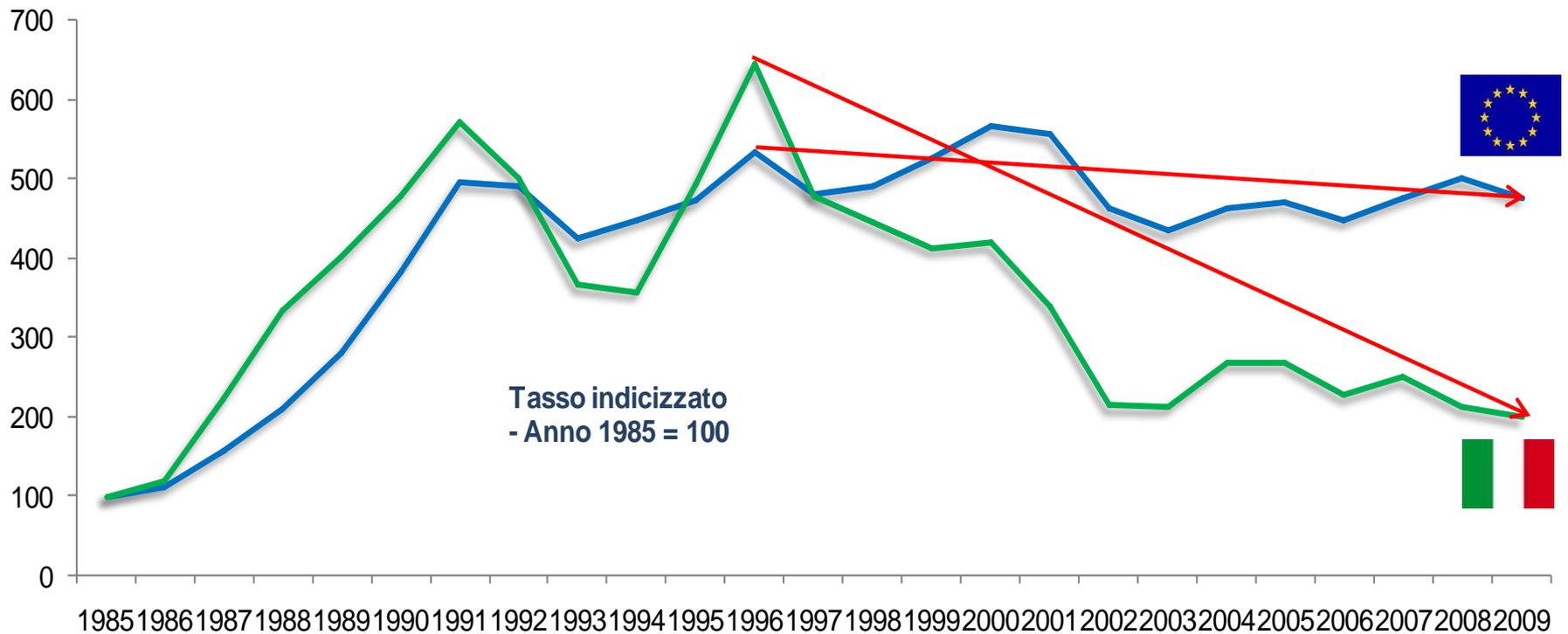


# Decessi per overdose

## Anni 1999 - 2012



# Trend decessi per overdose in Italia ed Europa 1985 - 2009





**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 21 novembre 2008 (03.12)  
(OR. en)**

**16116/08**

**CORDROGUE 85  
SAN 281  
ENFOPOL 237  
RELEX 944**

---

del: Gruppo orizzontale "Droga"

al: Coreper/Consiglio

---

n. prop. Comm.: 13407/08 CORDROGUE 69 SAN 195 ENFOPOL 164 RELEX

n. doc. prec.: 682

14489/2/08 REV 2 CORDROGUE 79 SAN 231 ENFOPOL 199  
RELEX 784

---

**Oggetto: Piano d'azione dell'UE in materia di  
lotta contro la droga (2009-2012)**

---



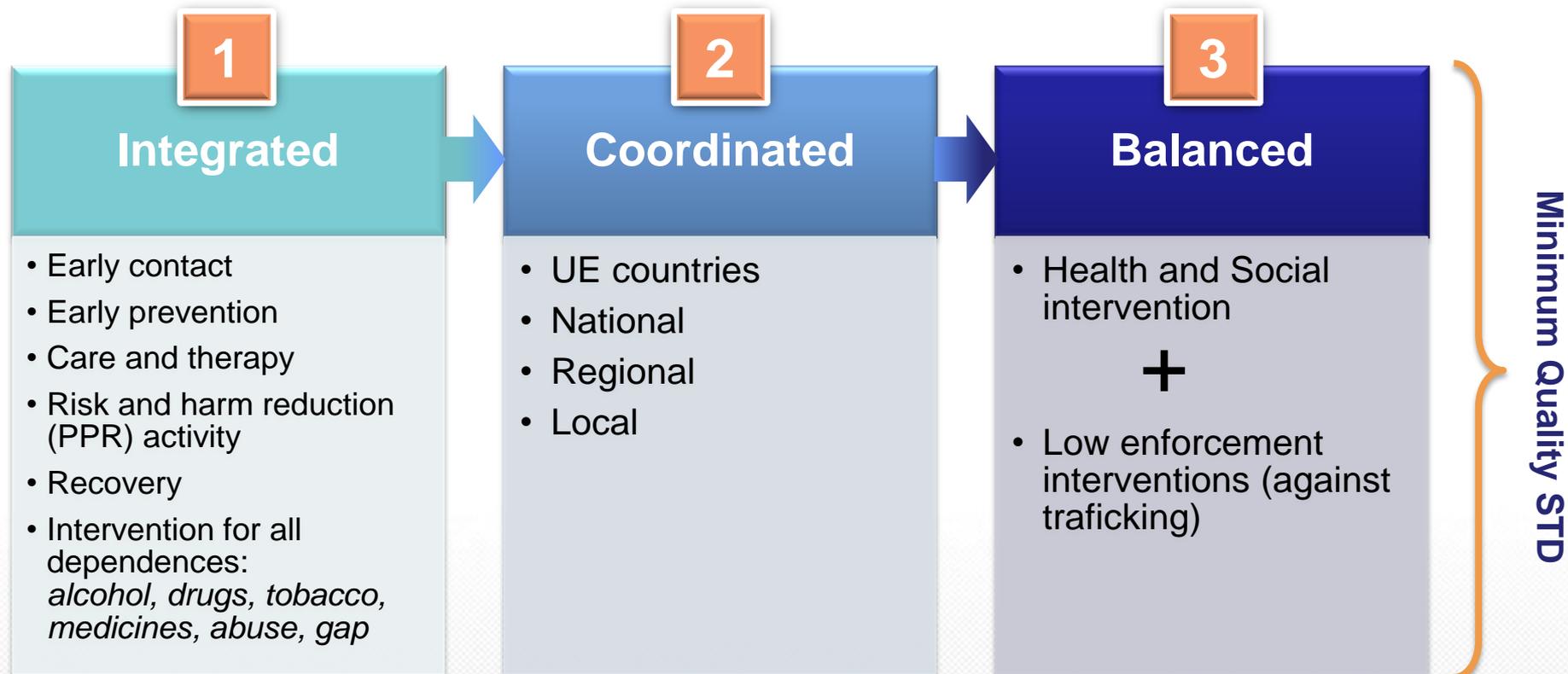
# Piani di Azione Europei





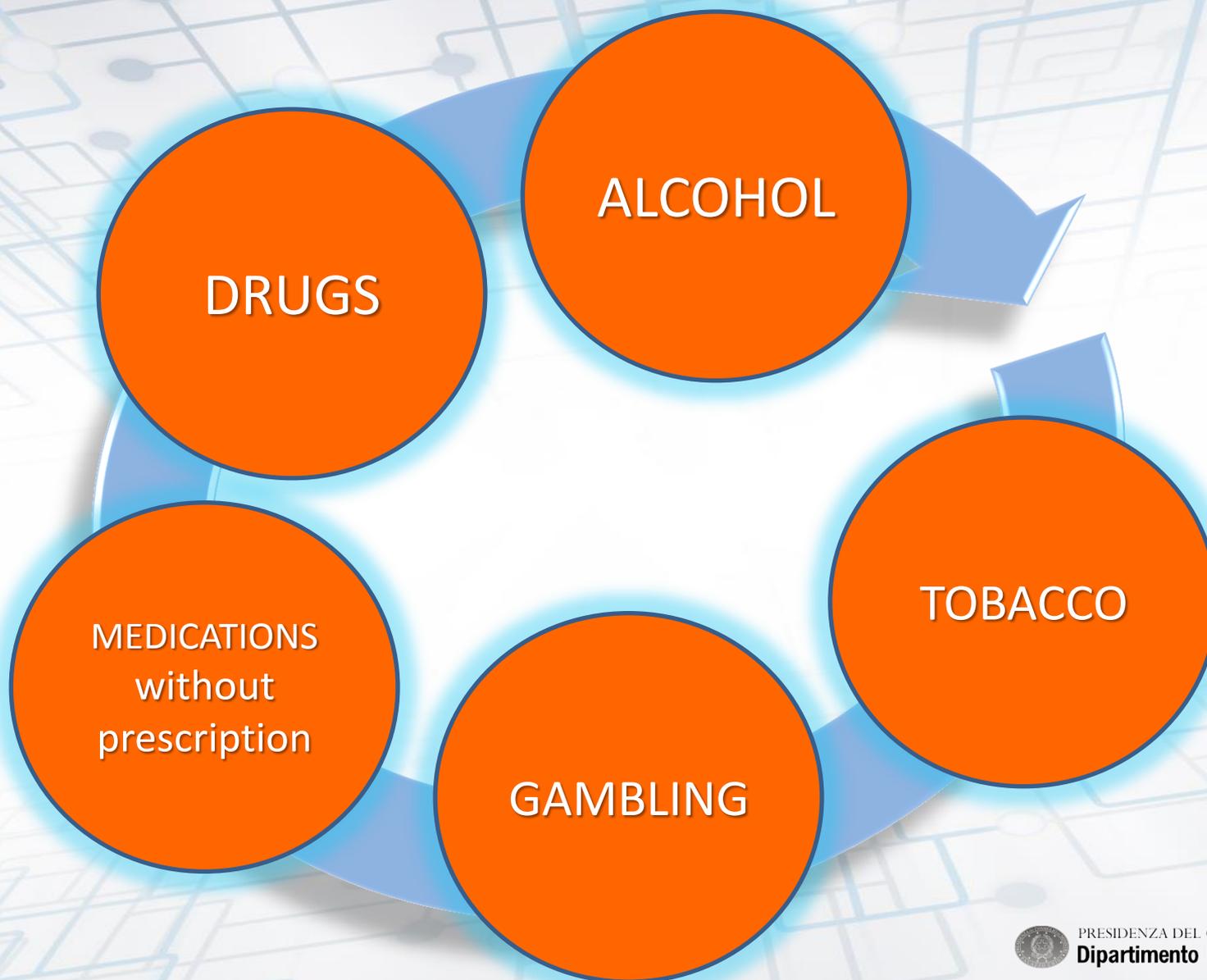
# Drugs: European new strategy 2012

## Principles for action plan and interventions (demand and supply reduction)



- Evidence Based oriented
- Monitoring and outcome assessment (real impact)
- Sustainable

# Global and integrated approach



## Framework generale per un piano di azione: alcune domande di base

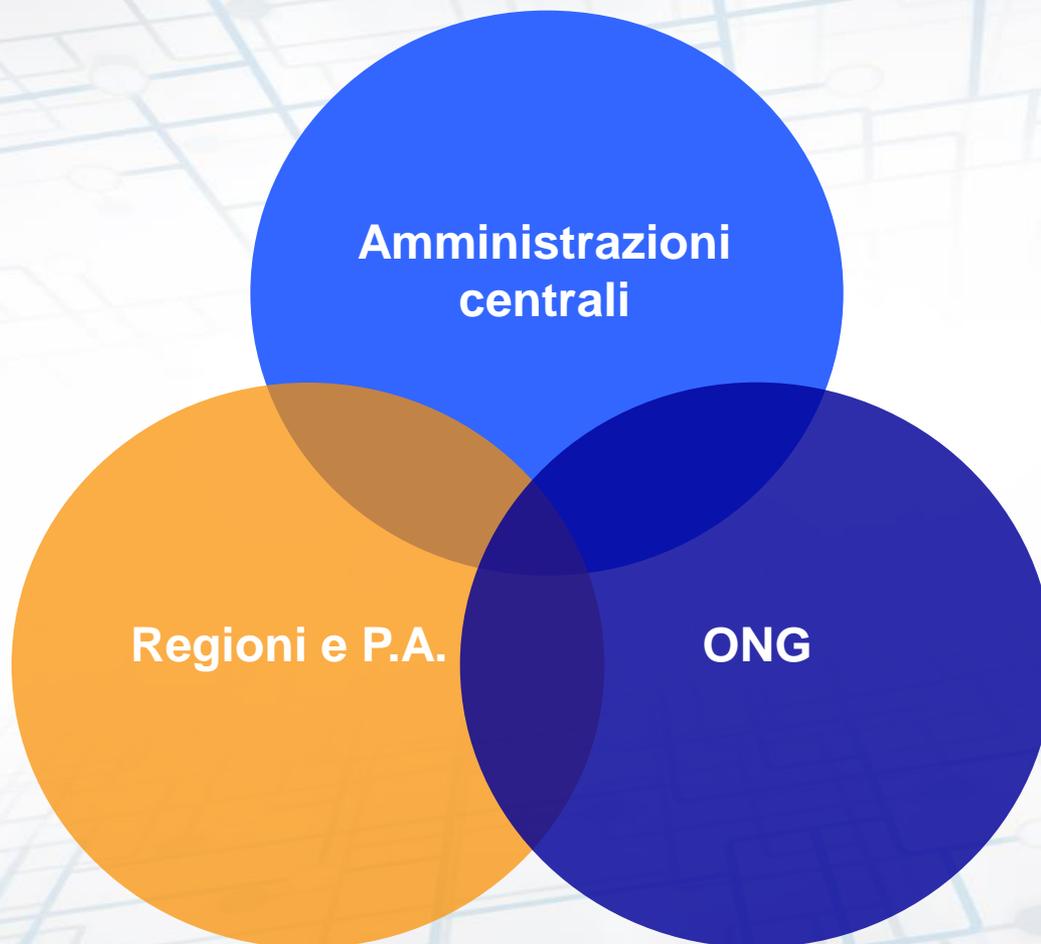
<b>1</b>	<b>PERCHE'</b> agire	quali sono i <b>problemi</b> che sostengono la necessità di azione
<b>2</b>	<b>SU CHE COSA</b> agire	quali sono le <b>cause</b> interferibili con le risorse e le conoscenze a disposizione
<b>3</b>	<b>CHE COSA VOGLIAMO OTTENERE</b>	quali <b>obiettivi</b> ci poniamo
<b>4</b>	<b>COME AGIRE</b>	con quali <b>azioni</b> concrete
<b>5</b>	<b>CHI</b> deve agire	<b>organizzazioni</b> competenti e responsabili degli interventi e cooperazione di risultato
<b>6</b>	<b>COME VALUTARE</b> i risultati ottenuti	<b>indicatori</b> e piano di valutazione

# Incontri del gruppo di lavoro sul PAN

- 19 giugno 2009
- 8 luglio 2009
- 22 luglio 2009



# Gli Attori



## Analisi degli scenari, dei problemi correlati e definizione delle azioni

1

Definizione dello  
**SCENARIO** per  
singola area

2

Identificazione dei  
**PROBLEMI**  
associati ad ogni  
singola area

3

Definizione del  
**PROBLEMA** (problem  
setting) e Analisi delle  
**CAUSE**

6

**RANKING DEI  
PROBLEMI**

5

Attribuzione del  
**GRADO DI  
PRIORITÀ** ai  
singoli problemi

4

Definizione dei  
**CRITERI DI  
PRIORITÀ** del  
problema

7

Definizione  
**OBIETTIVI-AZIONI  
POSSIBILI** per  
Singolo problema

8

Definizione dei  
**CRITERI DI  
SCELTA** delle  
Azioni

9

**ELENCO  
OBIETTIVI-AZIONI**

1

Definizione dello  
**SCENARIO**  
per  
singola area

# PROCESSO di Analisi degli scenari, dei problemi correlati e definizione delle azioni

AREE DI INTERVENTO				
1	2	3	4	5
Prevenzione	Diagnosi, Cura e Prevenzione patologie correlate <small>(riduzione del danno)</small>	Reinserimento	Monitoraggio del fenomeno	Attività di Contrasto

Variabili descrittive

PRINCIPALI PROBLEMI

TREND DI EVOLUZIONE

AMBIENTE e COMPONENTI

RISORSE DISPONIBILI



didattica

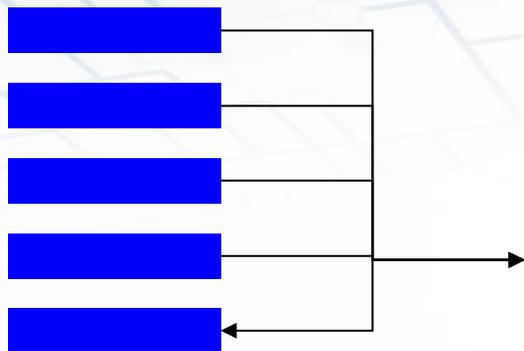
PROCESSO di Analisi degli scenari,  
dei problemi correlati e definizione  
delle azioni

Definizione del  
**PROBLEMA**  
(problem setting)  
e Analisi delle  
**CAUSE**



**La regola dei 3 D:**

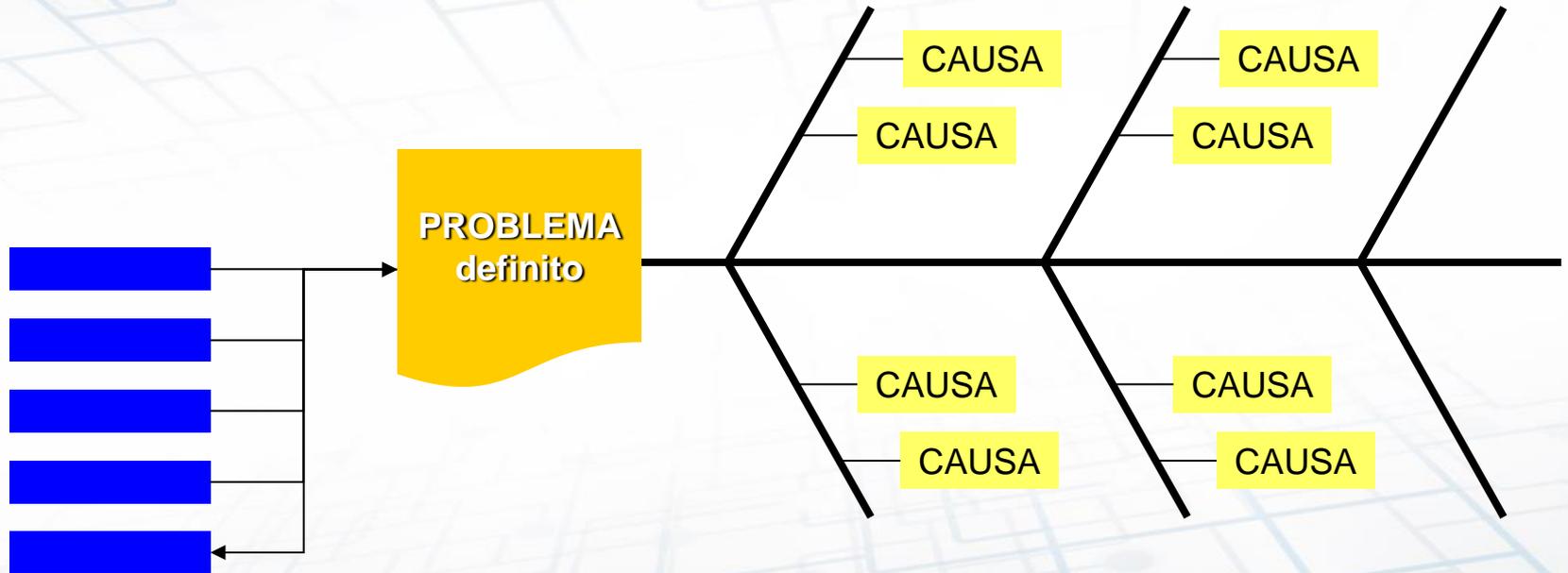
- 1. Definire precisamente e concordare la definizione del problema che si sta analizzando tra gli attori**
- 2. Descrivere il problema, i destinatari, le dinamiche, ...**
- 3. Dimensionare quantitativamente il problema (rilevanza relativa)**



Definizione del  
**PROBLEMA**  
(problem setting)  
e Analisi delle  
**CAUSE**

# PROCESSO di Analisi degli scenari, dei problemi correlati e definizione delle azioni

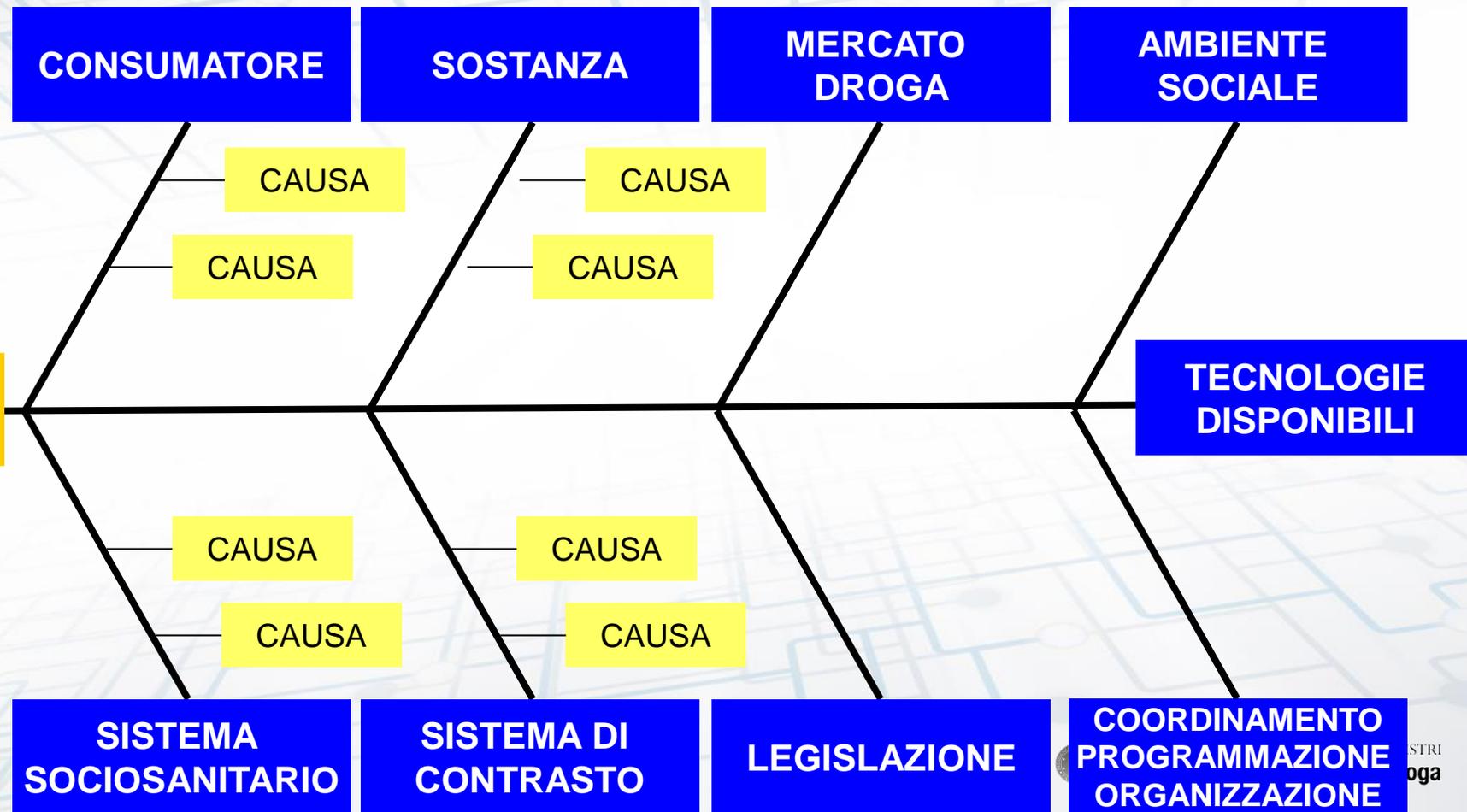
Analisi delle **CAUSE** per domini logici (Hishikawa)



# Definizione del PROBLEMA

(problem setting)  
e Analisi delle CAUSE

→ **DOMINI LOGICI** (Hishikawa) esempio:



Definizione  
dei  
**CRITERI  
DI PRIORITÀ**  
del problema



**PROCESSO** di Analisi degli  
scenari, dei problemi correlati e  
definizione delle azioni

## Definizione delle priorità dei problemi

- Criteri per definire la priorità dei **PROBLEMI**  
( $U \times G = P$ ):

	<b>Giudizio ponderato</b>
– Urgenza di intervento (t – post-ponibilità)	
– Gravità delle conseguenze in caso di non intervento (mortalità, invalidità, conseguenze sociali – compresa la potenziale discriminazione e stigmatizzazione - , disagio psicologico)	Priorità del problema che genera la necessità di intervento

# PROCESSO di Analisi degli scenari, dei problemi correlati e definizione delle azioni

5

no di Azione

Attribuzione del **GRADO DI PRIORITA'** ai singoli problemi

6

**RANKING DEI PROBLEMI**

ALTA  
priorità

BASSA  
priorità

AREE DI INTERVENTO				
1	2	3	4	5
Prevenzione	Diagnosi, Cura e Prevenzione patologie correlate (riduzione del danno)	Reinserimento	Monitoraggio del fenomeno	Attività di Contrasto
1	1	1	1	1
2	2	2	2	2
3	3	3	3	3
4	4	4		4
	5	5		
	6	6		

# PROCESSO di Analisi degli scenari, dei problemi correlati e definizione delle azioni

definizione **OBIETTIVI - AZIONI POSSIBILI** per Singolo problema

PROBLEMA



# PROCESSO di Analisi degli scenari, dei problemi correlati e definizione delle azioni

definizione  
**OBIETTIVI  
- AZIONI  
POSSIBILI**  
per Singolo  
problema

## TRIADE



8

Definizione dei  
**CRITERI DI  
 SCELTA**  
 delle Azioni



9

**ELENCO  
 OBIETTIVI  
 - AZIONI**

**PROCESSO** di Analisi degli  
 scenari, dei problemi correlati e  
 definizione delle azioni

• Criteri di scelta OBIETTIVI/AZIONI PRIORITARIE:

	Giudizio ponderato
– Grado di efficacia potenziale dell'intervento – evidenze scientifiche (se esistenti)	
– Sostenibilità finanziaria relativamente alle risorse disponibili nel contesto globale degli interventi da fare	
– Fattibilità organizzativa e self capacity building	
– Legalità e legittimità	
– Accettabilità sociale nel contesto di riferimento	

**ELENCO  
OBIETTIVI  
- AZIONI**

**PROCESSO di Analisi degli  
scenari, dei problemi correlati e  
definizione delle azioni**

<b>AREE DI INTERVENTO</b>				
<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
<b>Prevenzione</b>	<b>Diagnosi, Cura e Prevenzione patologie correlate</b> <small>(riduzione del danno)</small>	<b>Reinserimento</b>	<b>Monitoraggio del fenomeno</b>	<b>Attività di Contrasto</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>OBIETTIVO</b>
<b>AZIONE 1</b>	<b>AZIONE 1</b>	<b>AZIONE 1</b>	<b>AZIONE 1</b>	<b>AZIONE 1</b>
<b>AZIONE 2</b>	<b>AZIONE 2</b>	<b>AZIONE 2</b>	<b>AZIONE 2</b>	<b>AZIONE 2</b>
<b>AZIONE 3</b>	<b>AZIONE 3</b>	<b>AZIONE 3</b>	<b>AZIONE 3</b>	<b>AZIONE 3</b>
<b>INDICATORI</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>INDICATORI</b>

## Le 4 componenti del PAN

1

Piano di  
Azione  
Nazionale  
(indicazioni strategiche)

2

Singoli  
Programmi  
Regionali

3

Linee di  
Indirizzo  
tecnico  
scientifiche

4

Progetti  
nazionali di  
supporto al  
Piano

## Le 5 aree di intervento

1

### PREVENZIONE

Informazione  
precoce  
Prevenzione  
universale e  
selettiva  
Diagnosi precoce  
(early detection) e  
Approccio  
educativo

2

### CURA

Contatto precoce  
pronta  
accoglienza  
Diagnosi e terapie  
appropriate e  
contestuale  
Prevenzione delle  
patologie  
correlate

3

### RIABILITAZIONE e REINSERIMENTO

Sociale e  
lavorativo

4

MONITORAGGIO  
del fenomeno e  
VALUTAZIONE  
degli esiti  
(Criterio di  
finanziabilità)

5

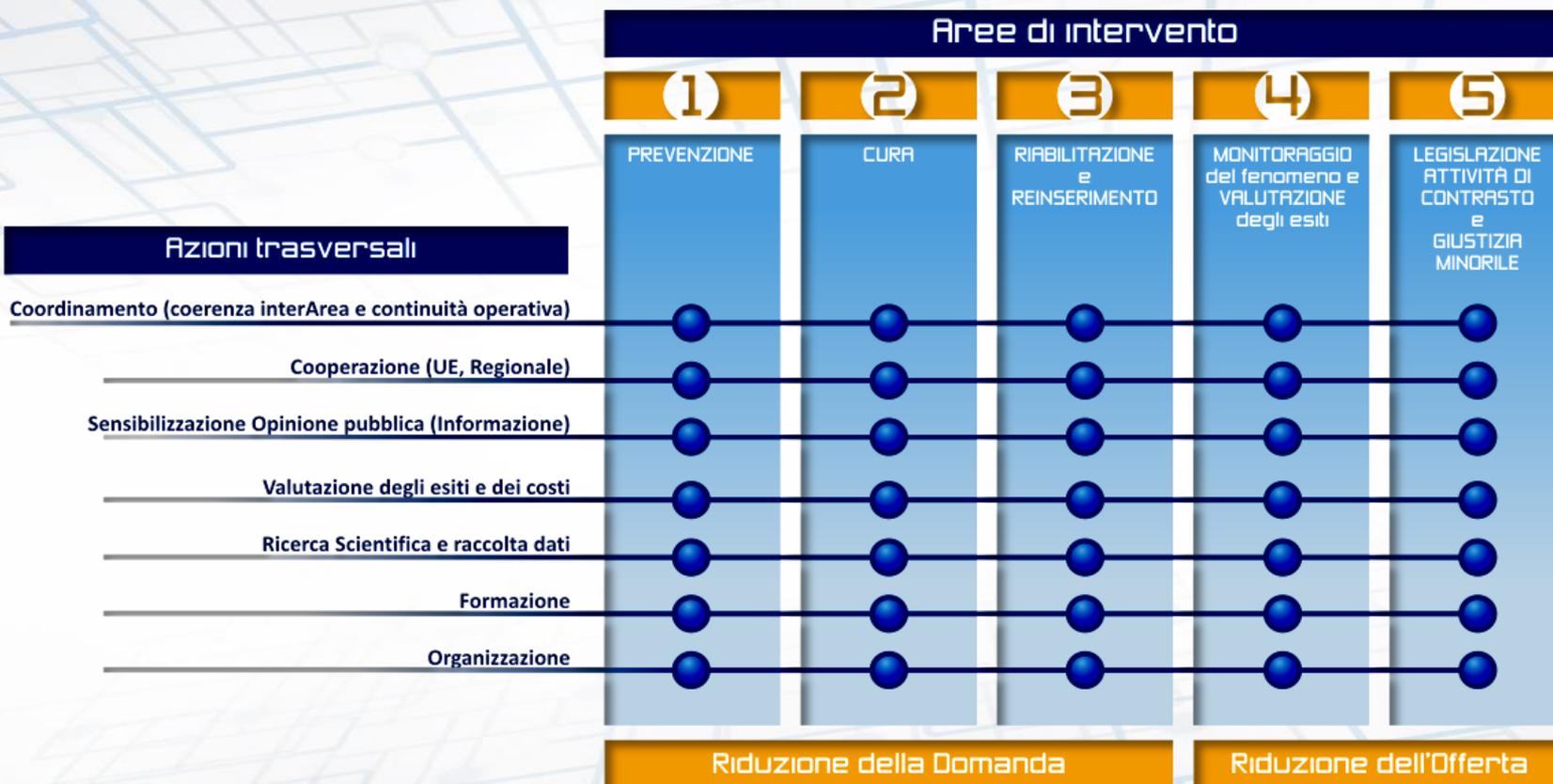
LEGISLAZIONE  
ATTIVITÀ DI  
CONTRASTO  
e  
GIUSTIZIA  
MINORILE

sul territorio e  
sulla rete web

## Area di intervento: 1. Prevenzione

N. Obiettivi	N. Azioni	Principali indicatori
<p><b>1. Assicurare condizioni organizzative e disponibilità di risorse umane, tecnologiche, logistiche e finanziarie adeguate per le attività di prevenzione.</b></p>	<p>1.1 Definire precisi capitoli di bilancio da parte delle Amministrazioni regionali competenti per le attività di prevenzione nel settore.</p>	<p><i>Quota fondi stanziati per singola Regione per la tossicodipendenza e l'alcolodipendenza.</i></p>
	<p>1.2 Definire e pubblicare specifici piani Regionali di azione sulla prevenzione, sostenibili e coerenti con il Piano di Azione Nazionale.</p>	<p><i>Nr. Regioni che hanno specifici piani per la prevenzione.</i></p>
	<p>1.3 Attivare un nuovo fondo nazionale per la lotta alla droga per sostenere il miglioramento delle attività di Prevenzione mediante specifici progetti, alimentato con i finanziamenti confiscati alle organizzazioni criminali provenienti dal traffico e dallo spaccio di droga.</p>	<p><i>Nr. risorse umane dedicate.</i></p> <p><i>Quota di finanziamenti del nuovo fondo e nr. di specifici progetti attivati.</i></p>
<p><b>2. Realizzare una campagna informativa di comunicazione nazionale permanente, ambientale e indirizzata a target differenziati e coordinata con campagne regionali.</b></p>	<p>2.1 Sensibilizzare e responsabilizzare mediante accordi e linee di indirizzo le agenzie "pseudoeducative" quali la TV, la radio, il mondo dello spettacolo e dell'intrattenimento, ecc, a volte promuoventi, implicitamente o esplicitamente, i consumi di sostanze e modelli comportamentali a rischio.</p>	<p><i>Nr. di uscite stampa, TV e radio a livello nazionale e in ciascuna Regione e P.A., coerenti con questi indirizzi.</i></p>
	<p>2.2 Trasmettere chiari messaggi contro la normalizzazione dell'uso di tutte le sostanze stupefacenti e l'alcol.</p>	<p><i>Nr. di eventi organizzati.</i></p>
	<p>2.3 Coinvolgere direttamente i ragazzi nella preparazione e nella promozione delle campagne di comunicazione.</p>	<p><i>Nr. persone coinvolte e raggiunte.</i></p>
	<p>2.4 Mostrare e sensibilizzare i giovani sugli effetti dell'acquisto delle sostanze stupefacenti al dettaglio e del conseguente contributo al finanziamento, al mantenimento e allo sviluppo delle organizzazioni criminali e del terrorismo.</p>	<p><i>Nr. Regioni aderenti al coordinamento delle campagne informative.</i></p>
	<p>2.5 Promuovere interventi fortemente integrati con le strategie antialcol.</p>	<p><i>Grado di integrazione delle campagne antidroga e antialcol.</i></p>
	<p>2.6 Attuare un'informazione preventiva anche attraverso i social network.</p>	<p><i>Nr. di iniziative antidroga sui social network.</i></p>
	<p>2.7 Diffondere informazioni utili sulla legislazione italiana in materia di droga a turisti e stranieri, per vario motivo residenti nel nostro Paese.</p>	

# Una "matrice" italiana sulle indicazioni europee



## Framework logico del PAN: 3 componenti

### Primo Livello

Piano Nazionale di Azione  
contro le droghe

### Secondo Livello

Programma Regionale  
con BUDGET di investimento

---

### Terzo Livello

Progetti e Attività ordinarie

# Modello esemplificativo dei livelli di azione



## Framework logico del PAN: 3 componenti

1

• Tavolo Interministeriale

2

• Regioni e Province Autonome

3

• Consiglio dei Ministri

4

• Conferenza Stato-Regioni

## Allegati

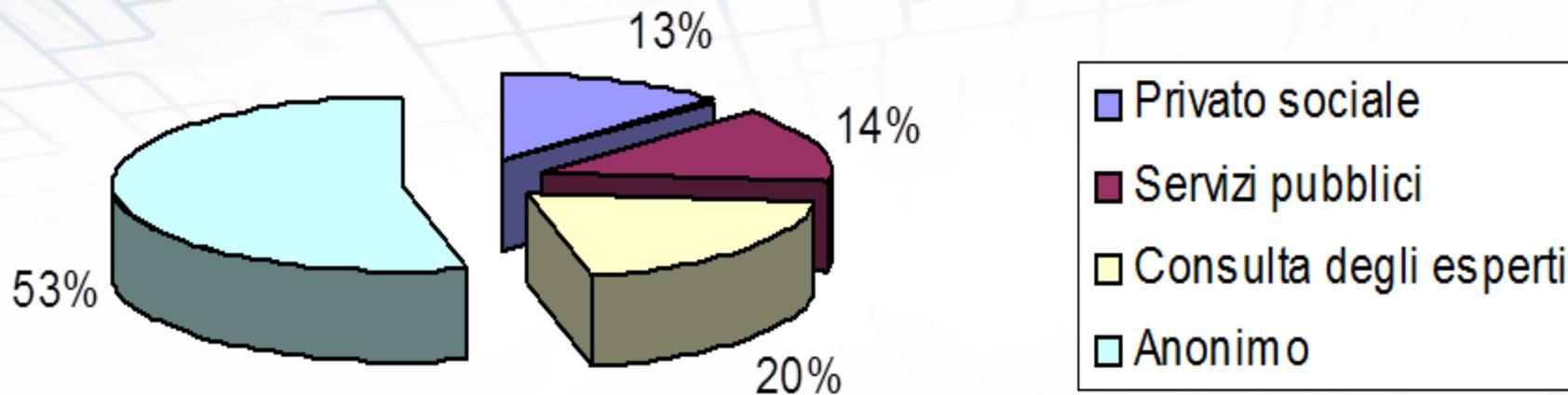
### Documenti dell'analisi per la preparazione del PAN

- Schede riassuntive dell'analisi eseguita per aree di intervento per la definizione del PAN
- Sintesi della Relazione annuale al Parlamento 2010
- Decreto istitutivo del Dipartimento per le Politiche Antidroga
- Decreto Organizzativo del Dipartimento per le Politiche Antidroga
- Sintesi degli orientamenti espressi dagli operatori nella V Conferenza Nazionale
- Linee di indirizzo: Cocaina e minori
- Linee di indirizzo: Misure ed azioni concrete per la Prevenzione delle patologie correlate all'uso di stupefacenti
- Codice di Autoregolamentazione Droga & minori
- Linee di indirizzo per lo screening e la diagnosi delle principali patologie infettive correlate all'uso di sostanze stupefacenti nei DDD
- Linee di indirizzo all'interno dell'attuale contesto normativo per l'incremento della fruizione dei percorsi alternativi al carcere per persone tossicodipendenti e alcolodipendenti detenute
- Linee di indirizzo Cannabis e minori – tratto da "Cannabis e danni alla salute – aspetti tossicologici, psicologici, medici, sociali e linee di indirizzo per la prevenzione e il trattamento"

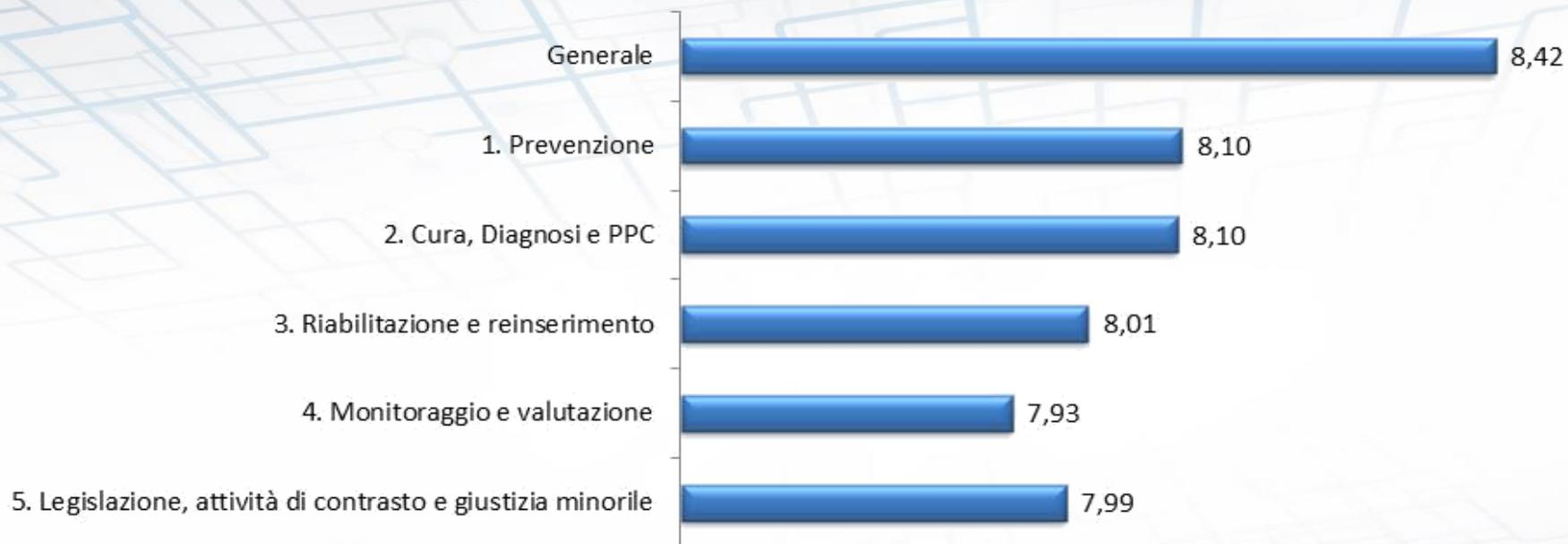
# La valutazione del PAN

- Sezioni tematiche delle schede:
  - Valutazione della struttura logica del PAN
  - Valutazione dell'area "prevenzione"
  - Valutazione dell'area "cura, diagnosi e patologie correlate"
  - Valutazione dell'area "riabilitazione e reinserimento"
  - Valutazione dell'area "monitoraggio e valutazione"
  - Valutazione dell'area "legislazione, attività di contrasto e giustizia minorile"
  - Valutazione generale del PAN

# Schede di valutazione



# Risultati valutazione del PAN



# Risultati valutazione del PAN

## 1. Area Prevenzione



# Risultati valutazione del PAN

## 2. Area Cura e prevenzione delle patologie correlate



# Risultati valutazione del PAN

## 3. Riabilitazione e reinserimento sociale e lavorativo



# Risultati valutazione del PAN

## 4. Monitoraggio e valutazione



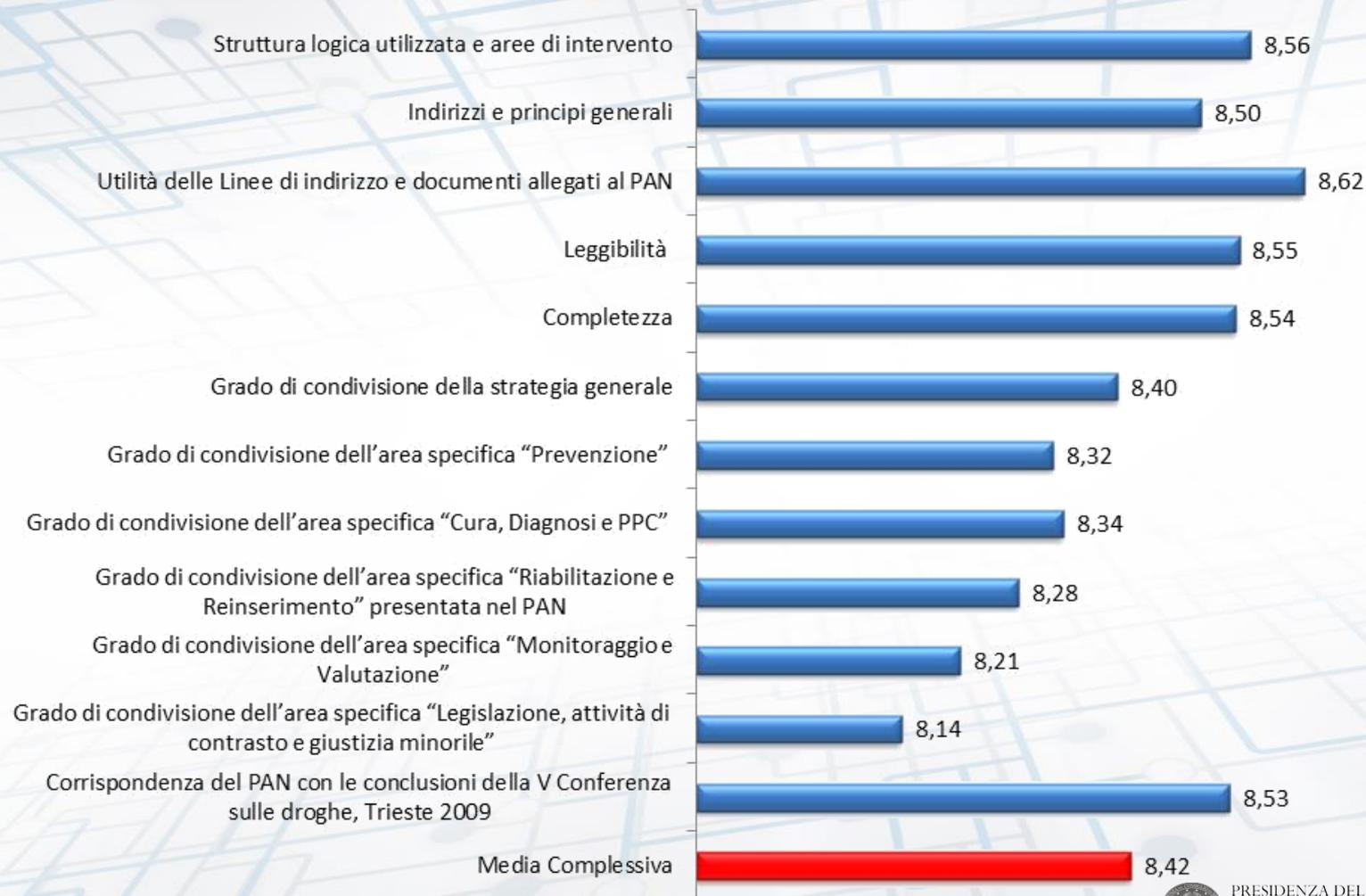
# Risultati valutazione del PAN

## 5. Legislazione, attività di contrasto e giustizia minorile



# Risultati valutazione del PAN

## 6. Valutazione generale del PAN



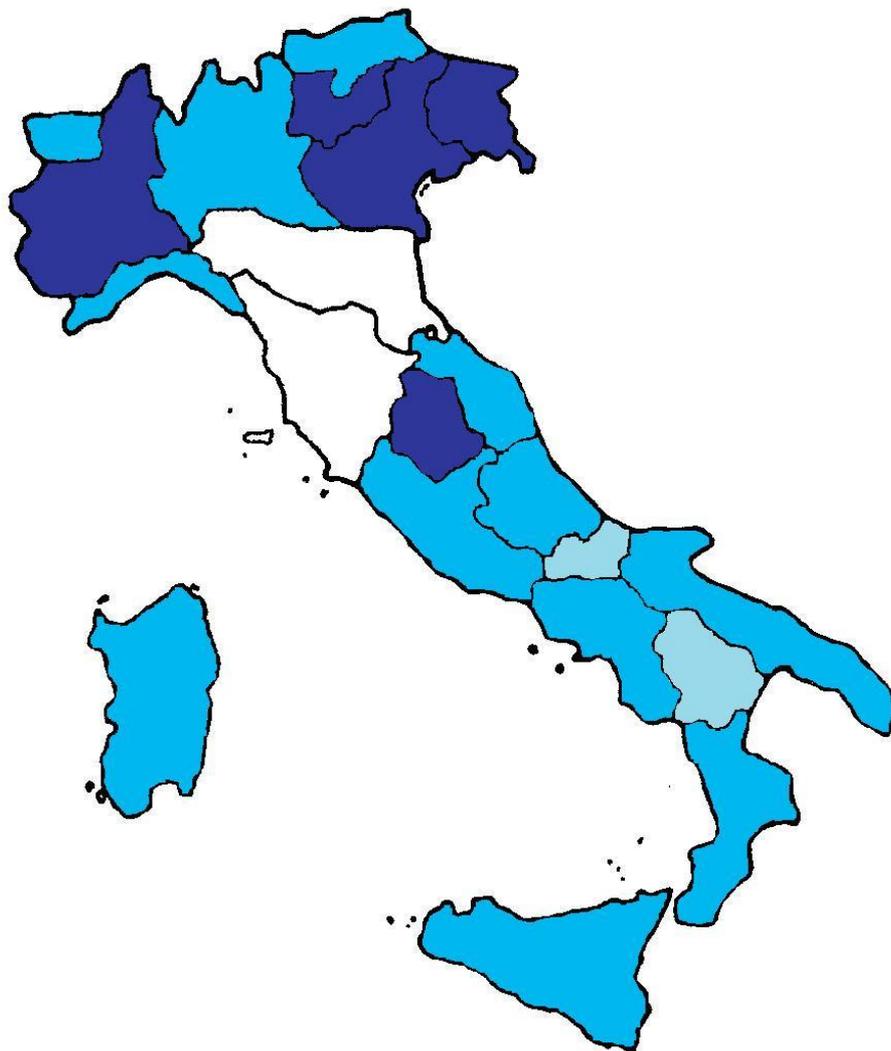
**MONITORAGGIO  
PIANO D'AZIONE NAZIONALE  
ANTIDROGA 2010 – 2013**

A cura di ITC ILO

# **IL GRADO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

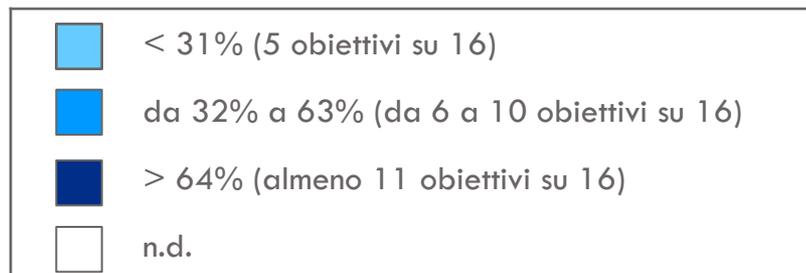
# AREA PREVENZIONE

Obiettivi del PAN a cui corrispondono azioni realizzate nelle Regioni e nelle P.A.



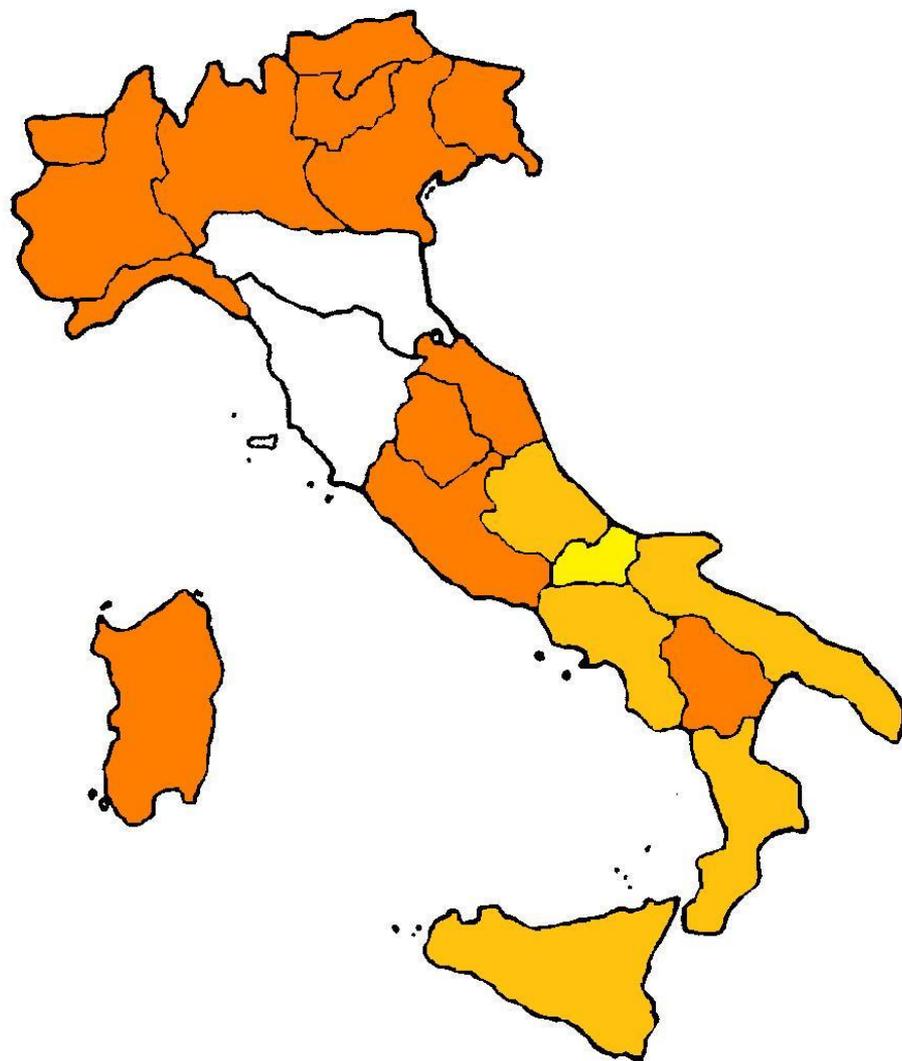
In quali amministrazioni viene attuato il maggior numero di obiettivi?

Grazie alle informazioni raccolte mediante le interviste, per ogni Regione e P.A. è stato possibile identificare gli obiettivi attuati nel territorio con azioni progettuali o di routine. Fatto cento il totale degli obiettivi dell'area, nella mappa viene presentata la quota di obiettivi attuati in ciascun territorio



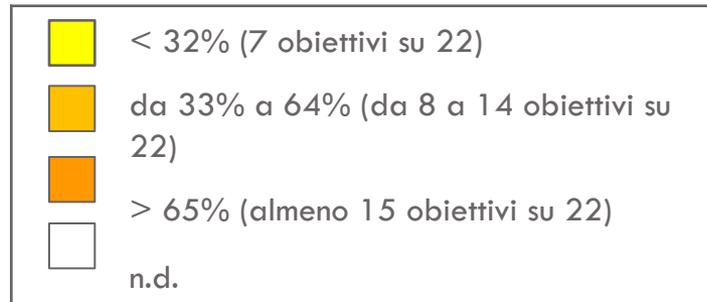
# AREA CURA E PREVENZIONE PATOLOGIE CORRELATE

Obiettivi del PAN a cui corrispondono azioni realizzate nelle Regioni e nelle P.A.



In quali amministrazioni viene attuato il maggior numero di obiettivi?

Grazie alle informazioni raccolte mediante le interviste, per ogni Regione e P.A. è stato possibile identificare gli obiettivi attuati nel territorio con azioni progettuali o di routine. Fatto cento il totale degli obiettivi dell'area, nella mappa viene presentata la quota di obiettivi attuati in ciascun territorio



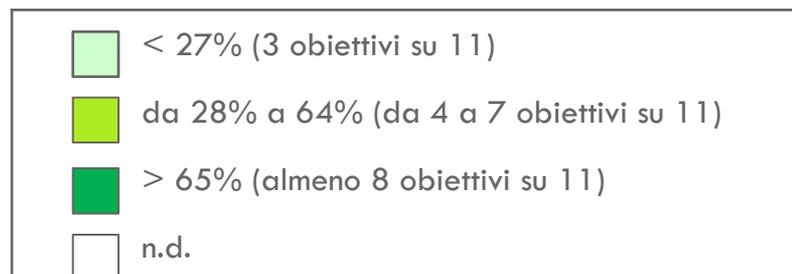
# AREA RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO

Obiettivi del PAN a cui corrispondono azioni realizzate nelle Regioni e nelle P.A.



In quali amministrazioni viene attuato il maggior numero di obiettivi?

Grazie alle informazioni raccolte mediante le interviste, per ogni Regione e P.A. è stato possibile identificare gli obiettivi attuati nel territorio con azioni progettuali o di routine. Fatto cento il totale degli obiettivi dell'area, nella mappa viene presentata la quota di obiettivi attuati in ciascun territorio



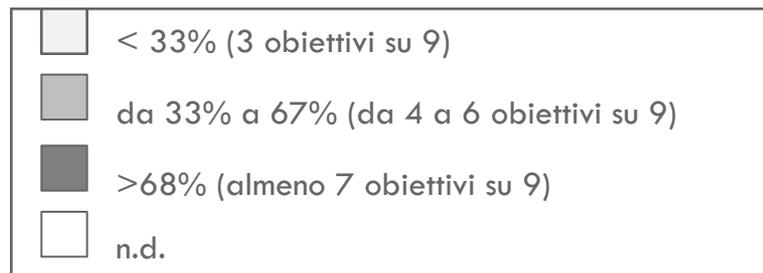
# AREA MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Obiettivi del PAN a cui corrispondono azioni realizzate nelle Regioni e nelle P.A.



In quali amministrazioni viene attuato il maggior numero di obiettivi?

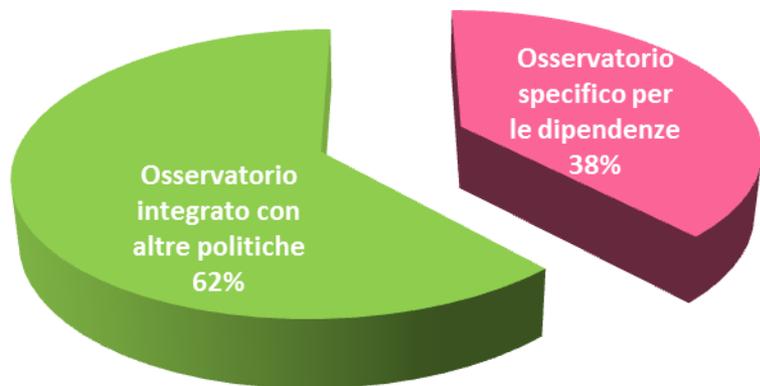
Grazie alle informazioni raccolte mediante le interviste, per ogni Regione e P.A. è stato possibile identificare gli obiettivi attuati nel territorio con azioni progettuali o di routine. Fatto cento il totale degli obiettivi dell'area, nella mappa viene presentata la quota di obiettivi attuati in ciascun territorio



# I SISTEMI INFORMATIVI RILEVATI

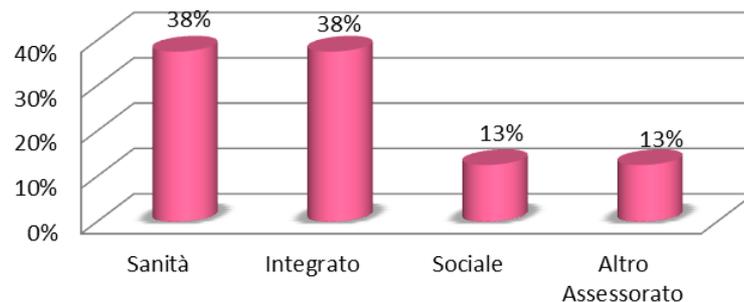
# Osservatori regionali per le dipendenze

L'osservatorio è presente in tutte le Regioni, specifico per le dipendenze o integrato con altre politiche

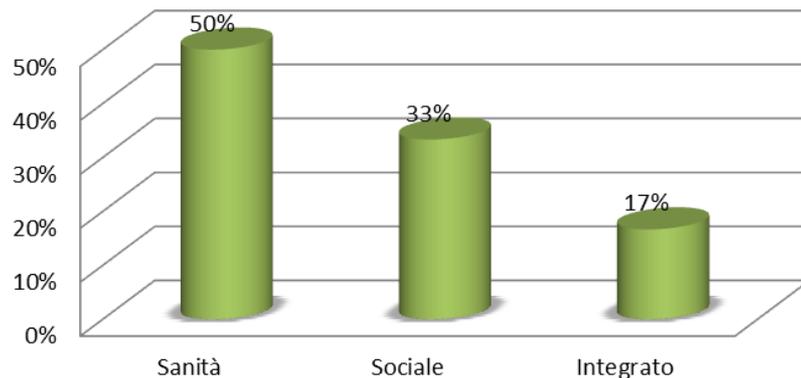


Nella maggior parte dei casi l'osservatorio per le dipendenze è parte dell'osservatorio epidemiologico

**Assessorato di afferenza - osservatorio specifico per le dipendenze**



**Assessorato di afferenza -osservatorio integrato con altre politiche**



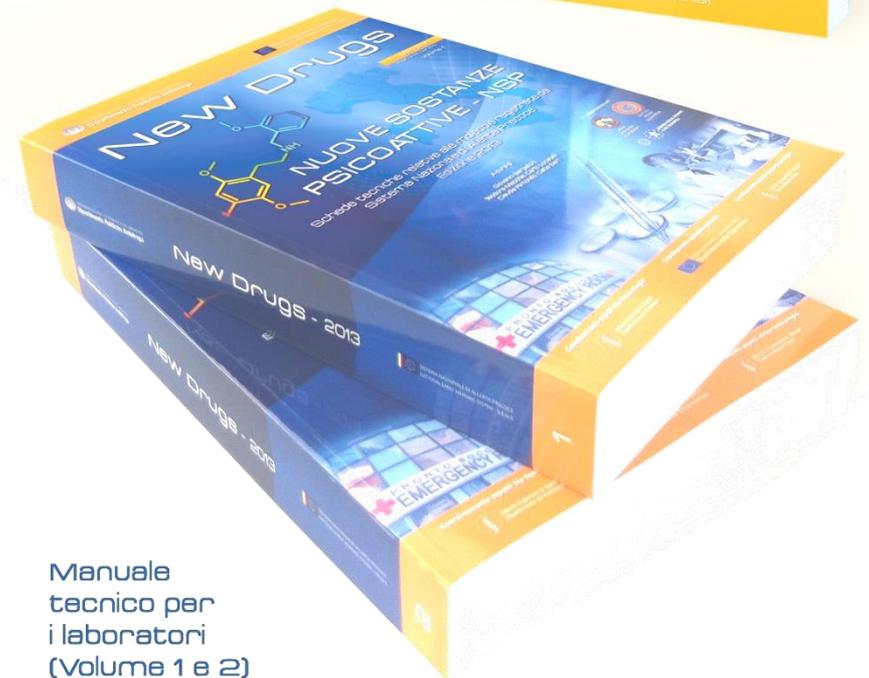


# Piano di Azione Nazionale sulle NSP



**NUOVE  
SOSTANZE  
PSICOATTIVE:**

Strategie  
nazionali per la  
prevenzione  
(Piano di Azione)



Manuale  
tecnico per  
i laboratori  
(Volume 1 e 2)



# NSP

The structure was confirmed by  $^1\text{H}$ - and  $^{13}\text{C}$ -NMR







*Ministero della Salute*



# ■ Grazie per l'attenzione



**Giovanni Serpelloni – M.D.**  
**Head Antidrug Policy Department**

[g.serpelloni@governo.it](mailto:g.serpelloni@governo.it)